

PRESENTAZIONE

Quel che è meravigliosamente umano

L'Ordine degli Studi dell'anno accademico 2021-2022 va in tipografia accompagnato dalla fiducia che le discipline ivi indicate possano essere insegnate, apprese e valorizzate nella compresenza di Studenti e Docenti. È forte la consapevolezza della necessità di un impegno straordinario da parte di tutti perché il campus universitario torni a essere la nostra casa reale e non virtuale: la casa nella quale ci si incontra e ci si conosce mossi dalla fame e sete di quel sapere che sappiamo essere un bene utile a tutti.

Ogni forma di conoscenza guadagnata manifesta l'intima vocazione umana a "umanizzarsi" – il monito «*fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza*» (*Inferno* XXVI 119-120) di Dante Alighieri, a 700 anni dalla morte, conserva tutta la sua gravidanza universale. Ogni sapere contribuisce alla meraviglia umana. Sarà senz'altro essenziale il contributo all'umanizzazione atteso dall'esercizio delle scienze dello spirito, ovvero di quella varia e inesauribile attività dell'anima. Le scienze ecclesiastiche sono le scienze nelle quali si parla di Dio e si pensa all'uomo e si parla dell'uomo e si pensa a Dio. Sono, quindi, scienze a servizio di quei beni che sono autenticamente beni in quanto beni per tutti. Ciò che attraverso esse si acquista, nella diuturna fatica dello spirito di persone concrete, attua quell'azione che già Aristotele conobbe come la ragione stessa della felicità aspirata dagli esseri umani: «la felicità è attività e le azioni degli uomini giusti e temperanti raggiungono molti nobili risultati» (*Politica*, VII, 3, 1325a 30-31).

Nel mettere mano al nuovo anno accademico non sarà forse opportuno ricordarci ciò che più conta e disporci a conseguirlo con il rispetto che merita? Con le scienze dello spirito non ci poniamo forse entro l'orizzonte dei beni dell'interiorità, ai quali va riconosciuto il diritto all'eccedenza? Ritengo non superfluo citare nuovamente Aristotele: «I beni esterni hanno un limite, come uno strumento, e ogni cosa utile serve a una cosa determinata: ora una sovrabbondanza di questi necessariamente danneggia o non comporta utilità alcuna a chi li possiede, mentre ciascun bene dell'anima, quanto più è in sovrabbondanza, tanto più è utile [...]; a tali beni si deve attribuire non solo la bellezza ma anche l'utilità» (*ibid.*, VII, I, 1323b 9-11).

Nel rivolgere uno speciale saluto alle Studentesse e agli Studenti che dai vari paesi della Terra tornano nel campus per completare il ciclo di studi iniziato, e alle Studentesse e agli Studenti di prima immatricolazione che si sono affidati alla nostra Università per prepararsi al loro futuro servizio alla Chiesa e al mondo, mi permetto accompagnare il loro avvio di anno accademico ricordando il pressante invito di Papa Francesco a farsi promotori, insieme ai Docenti, del bene comune integrale e a non cedere alla tentazione di un'“allegra superficialità” di pensiero e azione.

Ogni disciplina studiata valga ad arare il terreno dell'educazione alla grandezza d'animo personale, alla responsabilità sociale, alla generosità della cura reciproca. Ogni disciplina sia scuola del “meravigliosamente umano” a volerci trascendere e a saperci importanti gli uni per gli altri. Luminosa questa lezione di Papa Francesco: «se qualcuno possiede acqua in avanzo, e tuttavia la conserva pensando all'umanità, è perché ha raggiunto un livello morale che gli permette di andare oltre sé stesso e il proprio gruppo di appartenenza. Ciò è meravigliosamente umano! Questo stesso atteggiamento è quello che si richiede per riconoscere i diritti di ogni essere umano, benché sia nato al di là delle proprie frontiere» (*Fratelli tutti*, n. 117).

A tutti i protagonisti di questo anno accademico 2021-2022 auguro un sereno e fecondo lavoro sul quale invoco la benedizione del Signore.

LEONARDO SILEO
Rettore